



Innovazione

Antares Vision con Cnr e Iit per l'AgriTech

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antares Vision Group ha siglato un accordo con il Centro Nazionale di Ricerca per le "Tecnologie dell'Agricoltura - AgriTech" presso l'Università di Napoli Federico II in qualità di partner tecnologico nel mettere a disposizione le proprie soluzioni in ambito *smart digital innovation*, piattaforme software, sistemi *digital twin*, tecnologie di tracciatura e serializzazione, di origine e certificazione dei prodotti, di ispezione qualità con *computer vision* e sensori IoT e l'analisi dei dati, anche e soprattutto grazie all'Intelligenza artificiale. Il Centro, finanziato per 477 milioni di euro dall'Ue all'interno del programma NextGenerationEU, dopo una accurata analisi delle richieste di innovazione del settore agricolo, intende operare con il fine di aumentare la produttività in modo sostenibile, far fronte alle esigenze di sicurezza alimentare e di ridurre l'impatto ambientale in condizioni climatiche mutevoli, formulando cinque obiettivi di ricerca: resilienza (migliorare la produttività sostenibile e promuovere la resilienza ai cambiamenti climatici), basso impatto (ridurre gli sprechi e l'impatto

ambientale), circolare (sviluppo di strategie di economia circolare), recupero (sviluppo sostenibile delle aree marginali), tracciabilità (promuovere sicurezza, tracciabilità e tipicità nelle filiere agroalimentari). **Antares**, in qualità di soggetto esecutore presso cui sono localizzate le varie attrezzature e dove sono svolte le attività di ricerca, sarà impegnata in particolare — insieme all'Iit, al Cnr e a numerose università italiane — in due progetti. Il primo, «Misurazione, registrazione e modellazione dei dati di impatto ambientale» svilupperà modelli e strumenti predittivi per garantire la resilienza e la sostenibilità dei sistemi zootecnici, in particolare sistemi di supporto alle decisioni in tempo reale per gli agricoltori e gli allevatori. Il secondo, «Misurazione delle emissioni di Ghg e altri impatti ambientali: sensori, modellazione predittiva dei processi e altre tecnologie Ict» andrà a verificare la qualità e la tracciabilità dei prodotti, nonché a sviluppare la certificazione alimentare e di sostenibilità applicando l'analisi di modelli multivariati di dati sperimentali. Tra gli obiettivi, anche quello di determinare il carbon footprint.

Data: 23.06.2022 Pag.: 10
Size: 45 cm2 AVE: € 270.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ANTARES VISION

La quotata è partner tecnologico del Centro Agritech

Antares Vision, multinazionale italiana leader nella tracciabilità e nel controllo qualità con sede a Travagliato e quotata in Borsa, sigla un accordo con il Centro Nazionale di Ricerca per le «Tecnologie dell'Agricoltura-Agritech» all'università di Napoli Federico II in qualità di partner tecnologico: l'obiettivo è mettere a disposizione le proprie soluzioni in ambito smart digital innovation, piattaforme software, sistemi digital twin, tecnologie di tracciatura e serializzazione, di origine e certificazione dei prodotti, di ispezione qualità con computer vision e sensori IoT e l'analisi dei dati, anche grazie all'intelligenza artificiale. Il Centro, finanziato per 477 milioni dall'Ue nel programma NextGenerationEU, intende operare con il fine di aumentare la produttività in modo sostenibile, far fronte alle esigenze di sicurezza alimentare e di ridurre l'impatto ambientale in condizioni climatiche mutevoli.

320 milioni del Pnrr: nasce Agritech, coinvolte 28 Università tra le quali l'Unibas

ilmattinoquotidiano.it/news/basilicata-free/61837/320-milioni-del-pnrr-nasce-agritech-coinvolte-28-universita-tra-le-quali-l-unibas.html

Il Mattino di Basilicata

agricoltura e Pnrr



[Il Mattino di Basilicata](#)

Email:

basilicata@ilmattinodifoggia.it

22.06.2022 - 17:02



Parte 'Agritech', il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

Sono coinvolte 28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento. L'Università degli Studi della Basilicata partecipa al progetto 'Agritech', con 19 docenti e ricercatori, su due tematiche. La prima, coordinata dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" riguarda lo sviluppo di nuovi modelli di produzione integrata delle filiere agro-forestali, zootecniche e alimentari in aree marginali, nell'ottica della tutela degli agro-ecosistemi e del potenziamento dell'economia locale. La seconda, coordinata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" riguarda la riduzione dell'uso dei pesticidi e fertilizzanti in produzioni orticole e arboree. All'Ateneo lucano è stato assegnato un finanziamento di 3,6 milioni di euro.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:

RESILIENZA – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO – Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;

CIRCULARITÀ – Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO – Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale.

Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione Hub&Spoke, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginnering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

I contatti per l'Università degli Studi della Basilicata:

Prof. Eugenio Parente, Coordinatore del CN Agritech per l'Università degli Studi della Basilicata

Prof. Patrizia Falabella, Coordinatrice delle attività per lo Spoke 2 (Crop Health: a multidisciplinary system approach to reduce the use of agro-chemicals)

Prof. Giuseppe Montanaro / Prof Mario Cozzi, coordinatori delle attività per lo Spoke 7 (Integrated models for the development of marginal areas to promote multifunctional production systems enhancing agro-ecological and socio-economical sustainability)

Tag

[agricoltura](#) , [agrifood](#) , [unibas](#) , [pnrr](#) , [ricerca](#) , [innovazione](#)

Commenta scrivi/Scopri i commenti

Condividi le tue opinioni su Il Castello Edizioni e Il Mattino di Foggia

Caratteri rimanenti: 400

Il Mattino di foggia

L'Ateneo lucano nel progetto Agritech per sviluppo sostenibile dell'industria agroalimentare

 gazzettadellavaldagri.it/lateneo-lucano-nel-progetto-agritech-per-sviluppo-sostenibile-dellindustria-agroalimentare/

June 23, 2022



Parte 'Agritech', il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood. Sono coinvolte 28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento.

L'Università degli Studi della Basilicata partecipa al progetto 'Agritech', con 19 docenti e ricercatori, su due tematiche. La prima, coordinata dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" riguarda lo sviluppo di nuovi modelli di produzione integrata delle filiere agro-forestali, zootecniche e alimentari in aree marginali, nell'ottica della tutela degli agro-ecosistemi e del potenziamento dell'economia locale. La seconda, coordinata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" riguarda la riduzione dell'uso dei pesticidi e fertilizzanti in produzioni orticole e arboree. All'Ateneo lucano è stato assegnato un finanziamento di 3,6 milioni di euro.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:

RESILIENZA – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO – Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;

CIRCULARITÀ – Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO – Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale.

Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione **Hub&Spoke**, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr.

I soggetti coinvolti sono: I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

I contatti per l'Università degli Studi della Basilicata:

Prof. Eugenio Parente, Coordinatore del CN Agritech per l'Università degli Studi della Basilicata

Prof. Patrizia Falabella, Coordinatrice delle attività per lo Spoke 2 (Crop Health: a multidisciplinary system approach to reduce the use of agro-chemicals)

Prof. Giuseppe Montanaro / Prof Mario Cozzi, coordinatori delle attività per lo Spoke 7 (Integrated models for the development of marginal areas to promote multifunctional production systems enhancing agro-ecological and socio-economical sustainability)

Potrebbe interessarti

Pnrr: Parte Agritech, il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura

 agricolae.eu/pnrr-parte-agritech-il-centro-nazionale-per-lo-sviluppo-delle-nuove-tecnologie-in-agricoltura/

June 22, 2022



Parte “Agritech”, il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un progetto basato sull’utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l’obiettivo di favorire l’adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell’impatto ambientale nell’agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d’interesse nel settore industriale di riferimento. Il progetto rientra nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 “Potenziamento strutture di ricerca e creazione di ‘campioni nazionali di R&S’ su alcune Key Enabling Technologies” finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:

RESILIENZA - Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO - Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;

CIRCULARITÀ - Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO - Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ - Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale. L'Università di Torino coordina lo Spoke 6, che vede lavorare insieme, oltre a UniTo, il Politecnico di Torino e le Università di Genova, Piacenza, Ancona e Foggia, nello sviluppo e verifica di sistemi agricoli sostenibili anche in scenari climatici in evoluzione.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.



Agritech: nasce il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura



22/06/2022

Il progetto per lo sviluppo sostenibile dell'industria agroalimentare, nasce da un finanziamento senza precedenti per la ricerca nell'agrifood. Coinvolge 28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Rientra nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.

Napoli, 22 giugno 2022 – Parte 'Agritech', il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:
RESILIENZA – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;
BASSO IMPATTO – Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;
CIRCOLARITÀ – Sviluppo di strategie di economia circolare;

AGRITECH: NASCE IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA

RECUPERO – Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale.

Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione Hub&Spoke, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr.

I soggetti coinvolti sono: I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, CMCC – Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginnering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

[Home](#) / [News](#) / Pnrr: al via "Agritech", Centro Nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura

NEWS

Pnrr: al via "Agritech", Centro Nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura

22/06/2022

Con un parterre che coinvolge 28 Università, 5 centri di ricerca e 18 imprese distribuite su tutto il territorio nazionale e rappresentative delle eccellenze italiane nel settore agrifood, è in fase di avvio "Agritech", il Centro Nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura, un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere.

Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

Il Centro nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile, e fornire una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia: questo sarà realizzato collegando infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzando le tecnologie abilitanti per *migliorare* produttività e sostenibilità, oltre che per promuovere transizione ecologica e digitale, collaborando con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formando la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Cinque gli obiettivi principali che il Centro intende perseguire mediante l'applicazione di tecnologie per l'agricoltura:

- *Resilienza*: cioè adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;
- *Basso impatto*: inteso come riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;
- *Circularità*, mediante lo sviluppo di strategie di economia circolare;
- *Recupero*, mediante lo sviluppo delle aree marginali;
- *Tracciabilità*, ovvero promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione Hub&Spoke, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr.

Ente promotore e responsabile dell'HUB nazionale è l'Università Federico II di Napoli, mentre gli altri soggetti coinvolti sono, oltre al Cnr: Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

Pnrr: parte il centro nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura “Agritech”

pneusnews.it/2022/06/22/pnrr-parte-il-centro-nazionale-per-lo-sviluppo-delle-nuove-tecnologie-in-agricoltura-agritech/

June 22, 2022



Notizie prodotti 22 Giugno 2022

Parte “**Agritech**”, il **Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura**, un progetto basato sull’utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l’obiettivo di favorire l’adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell’impatto ambientale nell’agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa **350 milioni di euro** di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento **51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale**, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d’interesse nel settore industriale di riferimento. Il progetto rientra nell’ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 “Potenziamento strutture di ricerca e creazione di ‘campioni nazionali di R&S’ su alcune Key Enabling Technologies” finanziato dall’**Unione europea – NextGenerationEU**.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per **rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile**. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo **5 obiettivi principali**:

RESILIENZA – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO – Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;

CIRCULARITÀ – Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO – Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'**Università Federico II** è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale. L'**Università di Torino** coordina lo Spoke 6, che vede lavorare insieme, oltre a UniTo, il Politecnico di Torino e le Università di Genova, Piacenza, Ancona e Foggia, nello sviluppo e verifica di sistemi agricoli sostenibili anche in scenari climatici in evoluzione.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Toscana, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

© riproduzione riservata pubblicato il 22 / 06 / 2022

Parte “Agritech”, uno dei 9 nodi di ricerca avrà sede presso l’Università degli Studi della Tuscia

tusciaup.com/parte-agritech-uno-dei-9-nodi-di-ricerca-avra-sede-presso-luniversita-degli-studi-della-tuscia/229724

22 giugno 2022

[Qui Ateneo](#)



Parte “Agritech”, il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un **progetto basato sull’utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l’obiettivo di favorire l’adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell’impatto ambientale nell’agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere.** Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

28 università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d’interesse nel settore industriale di riferimento.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:

RESILIENZA – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO – Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;

CIRCULARITÀ – Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO – Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale.

Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione **Hub&Spoke**, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma PNRR.

Uno dei 9 nodi di ricerca (Spoke) avrà sede presso **l'Università degli Studi della Tuscia** e sarà incaricato del coordinamento nazionale delle attività finalizzate al miglioramento della sostenibilità produttiva degli allevamenti zootecnici e alla mitigazione del loro impatto ambientale. Oltre che nell'Ateneo della Tuscia, tali attività verranno condotte presso le Università di Milano, Padova, Bologna, Siena, Sassari, Napoli e Catania e prevederanno il coinvolgimento diretto anche della società [Antares Vision](#). Oltre a ciò, l'Università della Tuscia sarà pure coinvolta nelle attività coordinate a livello nazionale dal CNR e dalle Università di Padova e Bari.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

COMMENTA SU FACEBOOK

ARTICOLI CORRELATI ALTRI DALLA TUSCIA

PNRR: anche l'Ateneo nel nuovo Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura "Agritech"

Un progetto per lo sviluppo sostenibile dell'industria agroalimentare.
Coinvolge 28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese

 Condividi  Stampa



Parma, 22 giugno 2022 – **Anche l'Università di Parma partecipa ad Agritech, il nuovo Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura**; il progetto è basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. **Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del PNRR**: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento **51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale**. Il progetto prevede inoltre numerose manifestazioni d'interesse nel settore in

PARLA CON NOI

PNRR: ANCHE L'ATENEO NEL NUOVO CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA "AGRITECH"



ITA

sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo cinque obiettivi principali:

- **resilienza** - adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;
- **basso impatto** - riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;
- **circolarità** - sviluppo di strategie di economia circolare;
- **recupero** - sviluppo delle aree marginali;
- **tracciabilità** - promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale che avrà sede a Napoli Est nell'ex comprensorio della Manifattura dei Tabacchi.

Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione **Hub&Spoke**, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma PNRR. I coordinatori dei 9 spoke sono: **Consiglio nazionale ricerche, Alma mater studiorum - Università di Bologna, Università degli studi di Bari, Università degli studi di Milano, Università di Bologna, Università di Padova, Università di Siena, Università degli studi della Toscana, Università degli Studi di Napoli Federico II.**

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Toscana, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento), Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università di Venezia, Università di Verona, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia,

PARLA CON NOI

[Apri il link](#)

PNRR: ANCHE L'ATENEIO NEL NUOVO CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA
"AGRITECH"



UNIVERSITÀ
DI PARMA

ITA

Modificato il 22/06/2022

PARLA CON NOI

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Agrigiornale



NEWS ▾

CONTATTI

PRIVACY E COOKIES



Agrimeccanica

PNRR: parte il centro nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura "Agritech"

23 Giugno 2022 Roberto Goitre



L'Università di Torino coordina lo Spoke 6, che vede lavorare insieme, oltre a UniTo, il Politecnico di Torino e le Università di Genova, Piacenza, Ancona e Foggia, nello sviluppo e nella verifica di sistemi agricoli sostenibili anche in scenari climatici in evoluzione

Parte "Agritech", il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento. Il progetto rientra nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Componente 2

DADACORE.IT – SERVIZI WEB

ROBERTO GOITRE
COMUNICAZIONE

RGC

Roberto Goitre Comunicazione

Uffici Stampa
Brand Image
Editoria e TVVia Bernardino Drovetti, 2 - 10138, Torino
Tel. 349.6815530 robertogoitre@gmail.com

Area Pubblicitaria



News

PNRR: PARTE IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA AGRITECH

Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali di R&S' su alcune Key Enabling Technologies" finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:

RESILIENZA - Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;
 BASSO IMPATTO - Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;
 CIRCOLARITÀ - Sviluppo di strategie di economia circolare;
 RECUPERO - Sviluppo delle aree marginali;
 TRACCIABILITÀ - Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale. L'Università di Torino coordina lo Spoke 6, che vede lavorare insieme, oltre a UniTo, il Politecnico di Torino e le Università di Genova, Piacenza, Ancona e Foggia, nello sviluppo e verifica di sistemi agricoli sostenibili anche in scenari climatici in evoluzione.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginnering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

Condividi



0 SHARES



NEWS

Siccità: Cia, con Po in secca, a rischio fino al 50% della produzione agricola

14 Giugno 2022 Roberto Goitre

Con il fiume Po in secca, è ufficialmente crisi idrica, come non si vedeva da 70 anni. La situazione è



Filiera del vino scrive a Gentiloni e Patuanelli, rischio discriminazione vino nei programmi ue di

promozione

10 Giugno 2022



Grano: Cia, no a speculazioni a ridosso raccolto. Rischio crollo semine in autunno

8 Giugno 2022



Accordo tra Russia, Ucraina e Turchia sul grano: previsto corridoio da Odessa

7 Giugno 2022

← Mercato nazionale avicoli - peso vivo

Salumi: nel 2021 bene produzione e consumi, ma l'aumento dei costi, l'inflazione e la PSA pesano sulle aziende del settore →

👍 Potrebbe anche interessarti

PNRR: PARTE IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA AGRITECH



Si stabilizza il mercato Italia delle trattrici

📅 14 Gennaio 2020



Boom del mercato dell'agricoltura 4.0 in Italia: 1,6 miliardi di euro. Raddoppia la superficie coltivata con strumenti smart, il 6% del totale

📅 1 Aprile 2022



Seminatrice di precisione ad alta velocità: Chrono

📅 17 Febbraio 2021

Pubblicità

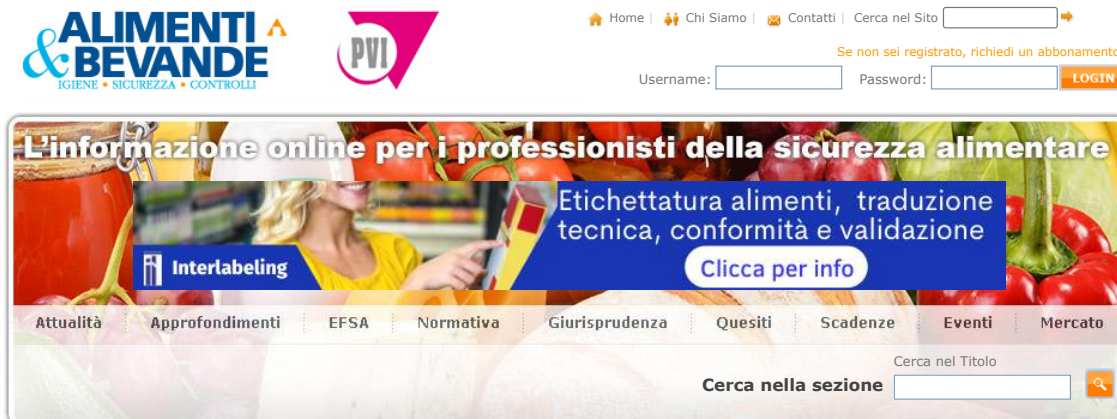


AGRIGIORNALE
Iscrizione Tribunale di Torino
n° 5635 del 30 settembre
2002.

Copyright © 2022 Agrigiornale. Tutti i diritti riservati.
Tema: [ColorMag](#) di ThemeGrill. Powered by [WordPress](#).



NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA, PRESENTATO IL CENTRO "AGRITECH"



Attualità

Nuove tecnologie in agricoltura, presentato il centro "Agritech"

Fonte: Università "Federico II" e [Antares Vision](#) Group
Data: 23/06/2022

Ieri è stata una giornata importante per la ricerca italiana nel settore agroalimentare. Presso la Regione Campania, è stato infatti presentato "Agritech", il Centro nazionale per lo Sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura.

La struttura si propone di promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie in agricoltura per conseguire cinque obiettivi principali:

- resilienza, ossia l'adattamento delle produzioni agricole ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;
- basso impatto ambientale, anche in un'ottica di riduzione degli sprechi;
- circolarità, ossia sviluppo di strategie di economia circolare;
- recupero, ossia lo sviluppo delle aree marginali;
- tracciabilità delle filiere agroalimentari, inclusa la promozione della loro sicurezza e tipicità.

Il progetto necessita di circa 350 milioni di euro, di cui 320 milioni a carico del Piano nazionale di Ripesa e Resilienza.

L'ente promotore di Agritech è l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", che è anche responsabile della "sede" nazionale, a Napoli. Al progetto partecipano altre 27 università, 5 centri di ricerca e 18 imprese.

Oltre alla "sede" nazionale (hub), ci saranno 9 "nodi di ricerca" (spoke) equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, coordinati da Consiglio nazionale Ricerche, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Bari, Università degli Studi di Milano, Università di Bologna, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi della Toscana e Università degli Studi di Napoli "Federico II".

L'hub si occuperà di monitorare lo sviluppo del progetto, della gestione amministrativa, della creazione di un'Agritech Academy e dell'organizzazione e gestione delle iniziative di trasferimento tecnologico. Ogni spoke, invece, svilupperà uno o più "living lab", che avranno lo scopo di svolgere attività di ricerca, sperimentare e validare tecnologie e supportare le sperimentazioni delle imprese.

"Le attività del Centro saranno fondamentali per la crescita delle aziende del settore - ha sottolineato Danilo Ercolini, direttore del Dipartimento di Agraria dell'Università "Federico II" e curatore scientifico del progetto, nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto -. L'Agritech Academy formerà, infatti, più di 100 giovani tecnici, che potranno assistere le aziende nell'adozione delle tecnologie nei loro processi produttivi con enorme potenziale efficacia sull'aumento della produttività e sulla riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale delle produzioni agricole".

Tra i soggetti coinvolti nel progetto, c'è anche l'azienda [Antares Vision](#) Group, che, in qualità di partner tecnologico, metterà a disposizione le proprie soluzioni di ispezione e tracciabilità di alimenti e bevande.

Nello specifico, sarà impegnata in due progetti: il primo - "Misurazione, registrazione e modellazione dei dati di impatto ambientale" - svilupperà modelli e strumenti predittivi per garantire la resilienza e la sostenibilità dei sistemi zootecnici, in particolare sistemi di supporto alle decisioni in tempo reale per gli agricoltori e gli allevatori, mentre il secondo - "Misurazione delle emissioni di GHG e altri impatti ambientali: sensori, modellazione predittiva dei processi e altre tecnologie ICT" - andrà a verificare la qualità e la tracciabilità dei prodotti, nonché a sviluppare la certificazione alimentare e di sostenibilità, applicando l'analisi di modelli multivariati di dati sperimentali. Tra gli obiettivi: determinare la carbon footprint, le emissioni di gas a effetto serra e altri impatti ambientali dei processi agricoli; misurare, monitorare e confrontare l'efficienza dei processi aziendali applicando sensori, modellazione predittiva dei processi e altre tecnologie ICT in strutture pilota avanzate, e infine realizzare un sistema di misurazione integrando e mettendo a disposizione dati e metadati a supporto della qualità alimentare, sicurezza, genuinità, tracciabilità e sostenibilità dei sistemi di produzione.



- Rivista
- Newsletter
- Libri
- Webinar
- Corsi Fad
- Pubblicità

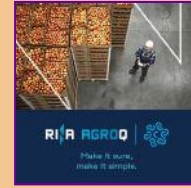
Iscriviti
alla NEWSLETTER



BIOGEST S.r.l.
Analisi
di Laboratorio



NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA, PRESENTATO IL CENTRO "AGRITECH"





PNRR: il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura è operativo

51 gli attori coinvolti tra cui Università Federico II, UniTo, PoliMi, CNR, UniBo, CREA

food&tec

Notizie dal mondo agroalimentare:
prodotti, mercati, tecnologie, processi di filiera

rubriche

speciali

e-books

cerca

23

Giugno
2022

Debutta nel campo della ricerca italiana Agritech, il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, presentato ieri nella sala De Sanctis di Palazzo Santa Lucia, in Regione Campania.

Il progetto è basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire:

- l'adattamento ai cambiamenti climatici
- la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood
- lo sviluppo delle aree marginali
- la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere.

Il progetto vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del PNRR. Vi partecipano 28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale. L'Università di Torino coordina lo Spoke 6, che vede lavorare insieme, oltre a UniTo, il Politecnico di Torino e le Università di Genova, Piacenza, Ancona e Foggia, nello sviluppo e verifica di sistemi agricoli sostenibili anche in scenari climatici in evoluzione.

Agritech conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento.

PNRR: IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA È OPERATIVO

Il progetto rientra nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies" finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU.

"Sostenibile" è sinonimo di "competitiva"

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'agricoltura perseguendo cinque obiettivi principali:

Resilienza

Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici.

Basso impatto

Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale.

Circolarità

Sviluppo di strategie di economia circolare.

Recupero

Sviluppo delle aree marginali.

Tracciabilità

Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Toscana, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Engineering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

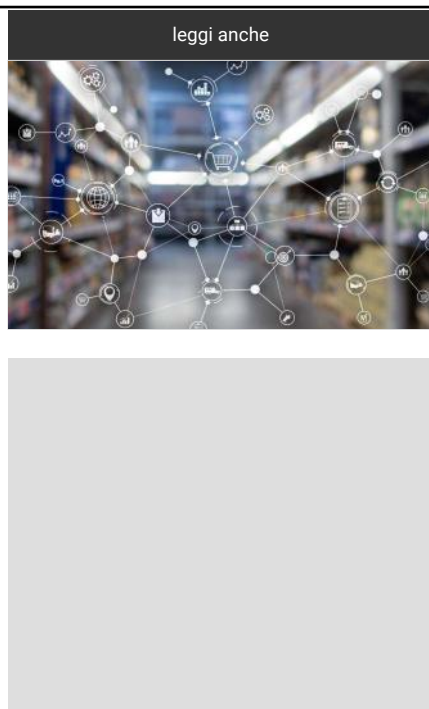
Condividi su:



pubblicato in:

[Apri il link](#)

PNRR: IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA È OPERATIVO



food&tec

[Contatti](#)

[Editore](#)

[Redazione](#)

[Comitato scientifico](#)

[Privacy](#)

rubriche

[Filiera](#)

[Appuntamenti](#)

[Sicurezza e qualità](#)

[Bio](#)

[Normativa](#)

[Salute](#)

[Ambiente](#)

[Golosità culturali](#)

speciali

[ToolSy - Strumenti per filiere alimentari sostenibili](#)

[Sicurezza alimentare: metodi rapidi per il controllo di alimenti, acque e ambiente](#)

[Sicurezza alimentare: metodi rapidi per il controllo di alimenti, acque e superfici](#)

[Come gestire i contaminanti chimici per ridurre il rischio negli alimenti](#)

[Consulta tutti gli Speciali](#)

books

[Monografie](#)

[I libretti di OM](#)

SG - Foodandtec è un'iniziativa di OM Editoria Formazione Comunicazione
Copyright 2012-2022 © Om snc. Tutti i diritti sono riservati.

Le idee, le opinioni, i riferimenti espressi negli articoli rispecchiano il pensiero degli autori.

[Apri il link](#)

PNRR: IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA È OPERATIVO

Foodandtec è una testata registrata al Tribunale di Milano n. 92 del 27/02/2012
Direttore Responsabile: Bruna Moroni
Om snc - Redazione: Via Francesco de Sanctis 19 - 20141 Milano (MI)
Codice Fiscale e Partiva IVA 06924610964 - R.E.A. Milano MI-1924679

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



PNRR: il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura è operativo

51 gli attori coinvolti tra cui Università Federico II, UniTo, PoliMi, CNR, UniBo, CREA

food&tec

Notizie dal mondo agroalimentare:
prodotti, mercati, tecnologie, processi di filiera

rubriche

speciali

e-books

cerca

23

Giugno
2022

Debutta nel campo della ricerca italiana Agritech, il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, presentato ieri nella sala De Sanctis di Palazzo Santa Lucia, in Regione Campania.

Il progetto è basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire:

- l'adattamento ai cambiamenti climatici
- la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood
- lo sviluppo delle aree marginali
- la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere.

Il progetto vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del PNRR. Vi partecipano 28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale. L'Università di Torino coordina lo Spoke 6, che vede lavorare insieme, oltre a UniTo, il Politecnico di Torino e le Università di Genova, Piacenza, Ancona e Foggia, nello sviluppo e verifica di sistemi agricoli sostenibili anche in scenari climatici in evoluzione.

Agritech conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento.

PNRR: IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA È OPERATIVO

Il progetto rientra nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies" finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU.

"Sostenibile" è sinonimo di "competitiva"

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'agricoltura perseguendo cinque obiettivi principali:

Resilienza

Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici.

Basso impatto

Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale.

Circolarità

Sviluppo di strategie di economia circolare.

Recupero

Sviluppo delle aree marginali.

Tracciabilità

Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Toscana, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Engineering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

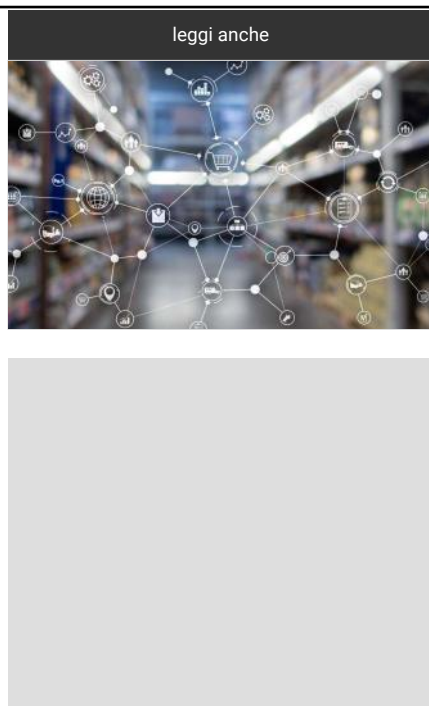
Condividi su:



pubblicato in:

[Apri il link](#)

PNRR: IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA È OPERATIVO



food&tec

[Contatti](#)

[Editore](#)

[Redazione](#)

[Comitato scientifico](#)

[Privacy](#)

rubriche

[Filiera](#)

[Appuntamenti](#)

[Sicurezza e qualità](#)

[Bio](#)

[Normativa](#)

[Salute](#)

[Ambiente](#)

[Golosità culturali](#)

speciali

[ToolSy - Strumenti per filiere alimentari sostenibili](#)

[Sicurezza alimentare: metodi rapidi per il controllo di alimenti, acque e ambiente](#)

[Sicurezza alimentare: metodi rapidi per il controllo di alimenti, acque e superfici](#)

[Come gestire i contaminanti chimici per ridurre il rischio negli alimenti](#)

[Consulta tutti gli Speciali](#)

books

[Monografie](#)

[I libretti di OM](#)

SG - Foodandtec è un'iniziativa di OM Editoria Formazione Comunicazione
Copyright 2012-2022 © Om snc. Tutti i diritti sono riservati.

Le idee, le opinioni, i riferimenti espressi negli articoli rispecchiano il pensiero degli autori.

[Apri il link](#)

PNRR: IL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA È OPERATIVO

Foodandtec è una testata registrata al Tribunale di Milano n. 92 del 27/02/2012
Direttore Responsabile: Bruna Moroni
Om snc - Redazione: Via Francesco de Sanctis 19 - 20141 Milano (MI)
Codice Fiscale e Partiva IVA 06924610964 - R.E.A. Milano MI-1924679

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



RICERCA E INNOVAZIONE

PNRR: il Politecnico partner del Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura "Agritech"

23 Giugno 2022

Al via 'Agritech', il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, su fondi dell'Unione europea - NextGenerationEU. Un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del PNRR: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese: un partner costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento. **Il Politecnico di Torino**, che riceverà un contributo di circa 2 milioni di euro, è membro fondatore e interverrà in modo diretto in qualità di affiliato Spoke nelle due aree tematiche "Management models to promote sustainability and resilience of agricultural production systems" e "New models of circular economy in agriculture through waste valorization and recycling".

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di **combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile**. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale. Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione *Hub&Spoke*, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma PNRR.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Enginnering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

[Apri il link](#)

RICERCA E INNOVAZIONE PNRR: IL POLITECNICO PARTNER DEL CENTRO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN AGRICOLTURA "AGRITECH" 23 GIUGNO 2022 UN PROGETTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'INDUSTRIA ...

"Il Politecnico porterà nel Centro Nazionale la propria ormai solida esperienza scientifica nello studio e nell'implementazione di soluzioni per un'agricoltura sostenibile e resiliente, utilizzando tutte le proprie competenze sulle tecnologie abilitanti per lo studio dei suoli, dell'acqua e delle coltivazioni, utilizzando anche processi per la rigenerazione, consentendo un uso sostenibile delle risorse e riducendo l'impatto ambientale ed economico - spiega il professor Danilo Demarchi, docente del Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni-DET e referente del Politecnico per il centro Agritech - Il contributo del Politecnico riguarderà anche nuovi prodotti provenienti da vari alimenti/mangimi e scarti agroindustriali, co-prodotti e rotazioni sostenibili delle colture, sviluppando l'economia circolare e ottimizzando l'impatto sia ambientale che sociale."

TAG

#Agritech #agroalimentare #Università di Napoli Federico II #NextGenerationEU #innovazione #ricerca #agricoltura #sostenibilità #PNRR #Unione Europea

CONDIVIDI SU



ARTICOLI CORRELATI



PNRR: al via NODES, l'ecosistema per l'innovazione e il digitale sostenibile

RICERCA E INNOVAZIONE



PNRR: il Politecnico tra i promotori del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile

RICERCA E INNOVAZIONE

© Politecnico di Torino - Credits



Talenti Lucani – Passaggio a Sud

CHI SIAMO ▾ POLITICA & SOCIETÀ ▾ **ECONOMIA E MEZZOGIORNO** ▾ CULTURA ▾ TERRITORI ▾ TALENTI SPORT RUBRICHE



UNIBAS E PNRR: PARTE IL PROGETTO AGRITECH



DI REDAZIONE IL 23/06/2022

ECONOMIA E MEZZOGIORNO



Parte 'Agritech', il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo

sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood. Sono coinvolte 28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento. **L'Università degli Studi della Basilicata partecipa al progetto 'Agritech', con 19 docenti e ricercatori, su due tematiche. La prima, coordinata dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" riguarda lo sviluppo di nuovi modelli di produzione integrata delle filiere agro-forestali, zootecniche e alimentari in aree marginali, nell'ottica della tutela degli agro-ecosistemi e del potenziamento dell'economia locale. La seconda, coordinata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" riguarda la riduzione dell'uso dei pesticidi e fertilizzanti in produzioni orticole e arboree. All'Ateneo lucano è stato assegnato un finanziamento di 3,6 milioni di euro. Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva**

AUTORI DI PASSAGGIO A SUD

Gerardo Acierno, Riccardo Achilli, Gianfranco Blasi, Giovanni Benedetto, Immacolata Blescia, Franco Cacciatore, Giuseppe Cancellieri, Lorenza Colicigno, Antonio Corbo, Marco Cuccarese, Nino Carella, Giovanni Caserta, Emanuela Di Mare, Angela Guma, Lucia Lapenta, Ernesto Piragine, Lucio Tufano, Dino De Angelis, Marco Di Geronimo, Domenico Friolo, Francesca Iacovino, Lidia Lavecchia, Ida Leone, Teresa Lettieri, Antonietta Lisco, Antonio Lotierzo, Valerio Lottino, Martina Marotta, Michele Marotta, Margherita Marzario, Carmen Pafundi, Rocco Pesarini, Giuseppe Romaniello, Maria Cristì Sansone, Rocco Sabatella, Maria Ida Settembrino, Rocco Rosa, Vittorio Basentini, Carmen Pafundi, Silvia Favulli, Claudia De Luca, Mario, Faggella, Giuseppe Digilio, Anna Maria Scarnato, Vito Telesca, Giovanni Vaccaro, Margherita Lopercolo, Gerardo Lisco, Michele Petruzzo, Piero Ragone, Michele Saponaro, Pietro Simonetti, Fabio Strinati, Teri Volini

NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter di Talenti Lucani e resta sempre aggiornato sulle ultime notizie della tua regione preferita.

CHI SIAMO

Giornale di Blogger Lucani
Dir. Resp. Rocco Rosa
Coordinamento: Ida Leone

Quotidiano Online Iscrizione al Tribunale di Potenza N. 7/2011
dir.resp.: Rocco Rosa

[Tutti gli Articoli](#)

UNIBAS E PNRR: PARTE IL PROGETTO AGRITECH

e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future. Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil



italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:

RESILIENZA – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO – Riduzione degli sprechi e

dell'impatto ambientale;

CIRCOLARITÀ – Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO – Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale. Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione **Hub&Spoke**, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Engineering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

I contatti per l'Università degli Studi della Basilicata:

Prof. Eugenio Parente, Coordinatore del CN Agritech per l'Università degli Studi della Basilicata

Prof. Patrizia Falabella, Coordinatrice delle attività per lo Spoke 2 (Crop Health: a multidisciplinary system approach to reduce the use of agro-chemicals)

[Apri il link](#)

UNIBAS E PNRR: PARTE IL PROGETTO AGRITECH

Prof. Giuseppe Montanaro / Prof Mario Cozzi, coordinatori delle attività per lo Spoke 7 (Integrated models for the development of marginal areas to promote multifunctional production systems enhancing agro-ecological and socio-economical sustainability)

👁 Visite Articolo: 7

agricoltura

Unibas



< ARTICOLO PRECEDENTE

L'EREDITÀ DI CARLO ALIANELLO IN UN PROGETTO DI GOMMALACCA TEATRO

PROSSIMO ARTICOLO >

LA BASILICATA NEL TEMPO

SULL' AUTORE



REDAZIONE



Quotidiano Online Iscrizione al Tribunale di Potenza N. 7/2011 dir.resp.: Rocco Rosa Online dal 22 Gennaio 2016 Con alcuni miei amici, tutti rigorosamente distanti dall'agone politico, ho deciso di far rivivere il giornale on line " talenti lucani", una iniziativa che a me sta a molto a cuore perchè ha tre scopi : rafforzare il peso dell'opinione pubblica, dare una vetrina ai giovani lucani che non riescono a veicolare la propria creatività e , terzo, fare un laboratorio di giornalismo on line.

POST SUGGERITI



DI REDAZIONE - 22/06/2022



DA MATERA, L'APPELLO DELLA CISL PER L'AUTOMOTIVE LUCANA



DI REDAZIONE - 20/06/2022



AUTOMOTIVE IN BASILICATA: LA CISL NE DISCUTE



DI REDAZIONE - 14/06/2022



CAVALLO (CISL): DATI ISTAT DA LEGGERE ATTENTAMENTE

l'ateneo per

▶ STUDENTI ▶ DOCENTI ▶ PERSONALE

Home

Chi siamo

Ateneo

Didattica

Ricerca

Terza Missione

F2Magazine

International

MyFedericoII

Nel sito o in rubrica

CERCA

 Nel sito

 In rubrica telefonica

In Ateneo

[HOME](#) > [F2MAGAZINE](#) > [IN ATENEO](#) > [PNRR PARTE 'AGRITECH'](#)

IN ATENEO

OPPORTUNITÀ

CITTÀ E DINTORNI

ITALIA E MONDO

F2 CULTURA

F2 RADIO LAB

BUON COMPLEANNO F2

UNINA VIDEO

ARCHIVIO NEWS

« INDIETRO

[Stampa](#)

PNRR parte 'Agritech'

Parte 'Agritech', il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood.

28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale.

Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:

RESILIENZA - Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO - Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;

CIRCULARITÀ - Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO - Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ - Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale che avrà sede a Napoli Est nell'ex comprensorio della Manifattura dei Tabacchi.

Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione Hub&Spoke, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr. I coordinatori dei 9 spoke sono: Consiglio nazionale ricerche, Alma mater studiorum - Università di Bologna, Università degli studi di Bari, Università degli studi di Milano, Università di Bologna, Università di Padova, Università di Siena, Università degli studi della Toscana, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Le attività Cross-Spoke dell'Hub verteranno sul monitoraggio dello sviluppo del progetto e della gestione amministrativa, sulla creazione di una Agritech Academy e sull'organizzazione e gestione delle iniziative di trasferimento tecnologico. Ogni spoke svilupperà uno o più Living Lab che avranno lo scopo di svolgere attività di ricerca, sperimentare e validare tecnologie e supportare sperimentazioni di imprese.

Agritech è stato presentato stamattina presso la Regione Campania. 'Un progetto strategico per l'Italia - spiega il rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito -. La competitività dell'agroalimentare dell'Italia aumenterà notevolmente nei prossimi anni grazie a ciò che si farà all'interno del Centro Agritech, guidato dalla Federico II ma che vede insieme 28 università, 5 centri di ricerca e 20 aziende tra le migliori in assoluto nel Paese. Il fatto che il progetto abbia il coordinamento a Napoli è un grande riconoscimento per la Regione Campania e per tutto quello che è stato fatto nel settore agroalimentare. È momento significativo e storico molto importante per il settore agroalimentare, che è una componente fondamentale del PIL nazionale e del PIL campano. Il Pnrr prevede il raggiungimento di obiettivi molto precisi. Uno di questi si propone di aumentare il livello occupazionale dei territori, in particolare tra i giovani e le donne. Il Centro ha già dimostrato, nella sua proposta, di poter aumentare l'occupabilità e l'occupazione partendo dal settore agroalimentare. Settore in cui l'Italia è una potenza mondiale'. Le attività del Centro - continua Lorito - riguardano sostanzialmente l'adattamento della



PNRR PARTE AGRITECH

produzione agraria ai criteri della sostenibilità e ai cambiamenti climatici, la riduzione degli sprechi, lo sviluppo di strategie di economia circolare, lo sviluppo delle aree marginali e promuovere la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Cosa cambierà per il cittadino consumatore? Avremo più prodotti di qualità, più prodotti made in Campania con prezzi più competitivi con lo sviluppo di aziende del settore che potranno fare un salto di qualità.

‘Le attività del Centro saranno fondamentali anche per la crescita delle aziende del settore - sottolinea **Danilo Ercolini**, direttore del Dipartimento di Agraria della Federico II e curatore scientifico del progetto -. Sarà creata una Agritech Academy che formerà più di 100 giovani tecnici che potranno assistere le aziende nell'adozione delle tecnologie abilitanti nei loro processi produttivi con enorme potenziale efficacia sull'aumento della produttività e sulla riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale delle produzioni agricole'.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Toscana, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento), Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Gruppo Casillo, CNH Industrial, De Matteis Agroalimentare, e-geos S.p.A., Engineering, Eni, Graded, IBF Servizi, Irritec, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, IBF Servizi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

Redazione

c/o COINOR: redazione@unina.it

Progetto "e-Government per l'e-Community" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, realizzato con il cofinanziamento dell'Unione europea.
Asse V - Società dell'informazione - Obiettivo Operativo 5.1 e-Government ed e-Inclusion





E-Magazine & Web TV della Città' Metropolitana di Napoli - Registrazione al Tribunale di Napoli 5113/2000



PNRR parte 'Agritech'

24/6/2022 - Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.



Parte 'Agritech', il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del Pnrr: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in agrifood. 28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento 51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura è una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul Pil italiano e su quello regionale. Il Centro prevede l'applicazione di tecnologie per l'Agricoltura perseguendo 5 obiettivi principali:

RESILIENZA - Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO - Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;

CIRCOLARITÀ - Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO - Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ - Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale che avrà sede a Napoli Est nell'ex comprensorio della Manifattura dei Tabacchi. Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione Hub&Spoke, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr. I coordinatori dei 9 spoke sono: Consiglio nazionale ricerche, Alma mater studiorum - Università di Bologna, Università degli studi di Bari, Università degli studi di Milano, Università di Padova, Università di Siena, Università degli studi della Tuscia, Università degli Studi di Napoli Federico II. Le attività Cross-Spoke dell'Hub verteranno sul monitoraggio dello sviluppo del progetto e della gestione amministrativa, sulla creazione di una Agritech Academy e sull'organizzazione e gestione delle iniziative di trasferimento tecnologico. Ogni spoke svilupperà uno o più Living Lab che avranno lo scopo di svolgere attività di ricerca, sperimentare e validare tecnologie e supportare sperimentazioni di imprese. Agritech è stato presentato stamattina presso la Regione Campania.

'Un progetto strategico per l'Italia - spiega il rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito -. La competitività dell'agroalimentare dell'Italia aumenterà notevolmente nei prossimi anni grazie a ciò che si farà all'interno del Centro Agritech, guidato dalla Federico II ma che vede insieme 28 università, 5 centri di ricerca e 20 aziende tra le migliori in assoluto nel Paese. Il fatto che il progetto abbia il coordinamento a Napoli è un grande riconoscimento per la Regione Campania e per tutto quello che è stato fatto nel settore agroalimentare. È momento significativo e storico molto importante per il settore agroalimentare, che è una componente fondamentale del PIL nazionale e del PIL campano. Il PNRR prevede il raggiungimento di obiettivi molto precisi. Uno di questi si propone di aumentare il livello occupazionale dei territori, in particolare tra i giovani e le donne. Il Centro ha già dimostrato, nella sua proposta, di poter aumentare l'occupabilità e l'occupazione partendo dal settore agroalimentare. Settore in cui l'Italia è una potenza mondiale'.

'Le attività del Centro - continua Lorito - riguardano sostanzialmente l'adattamento della produzione agraria ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici, la riduzione degli sprechi, lo sviluppo di strategie di economia circolare, lo sviluppo delle aree marginali e promuovere la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere. Cosa cambierà per il cittadino consumatore? Avremo più prodotti di qualità, più prodotti made in Campania con prezzi più competitivi con lo sviluppo di aziende del settore che potranno fare un salto di qualità'.

'Le attività del Centro saranno fondamentali anche per la crescita delle aziende del settore - sottolinea Danilo Ercolini, direttore del Dipartimento di Agraria della Federico II e curatore scientifico del progetto -. Sarà creata una Agritech Academy che formerà più di 100 giovani tecnici che potranno assistere le aziende nell'adozione delle tecnologie abilitanti nei loro processi produttivi con enorme potenziale efficacia sull'aumento della produttività e sulla riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale delle produzioni agricole'.

I soggetti coinvolti sono: Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento), Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Gruppo Casillo, CNH Industrial, De Matteis Agroalimentare, e-geos S.p.A., Engineering, Eni, Graded, IBF Servizi, Iritec, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, IBF Servizi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

 Notizie Video

 Città Metropolitana

 Area Metropolitana

 Consiglio On Line

 Legalità e Sicurezza

 InfoScuola

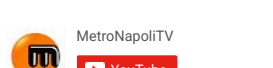
 Napoli Città

 Area Flegrea

 Distretto Nolano

 Napoli Nord

 Penisola Sorrentina

 Area Vesuviana

[Tweet di @napolicittametr](#)



[Contatti](#)

[Area Riservata](#)

[Il Progetto Metronapoli.it](#)

[Policies](#)

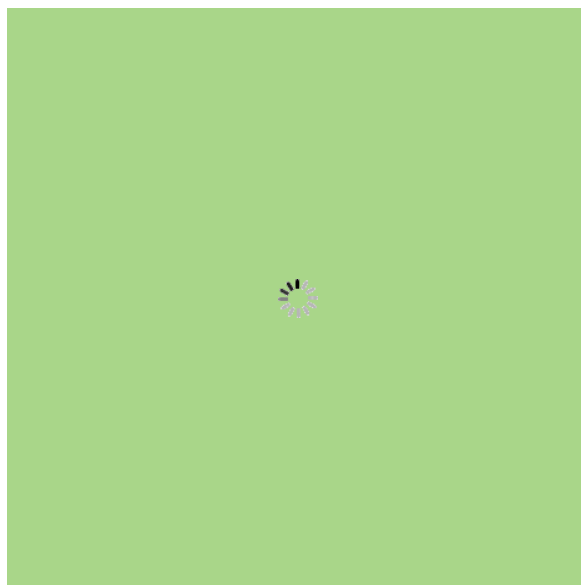
[ENERGIA](#) ▾ [AMBIENTE](#) ▾ [ECONOMIA CIRCOLARE](#) ▾ [GREEN ECONOMY](#) ▾ [MOBILITÀ](#) ▾ [GREENBUILDING](#) ▾ [AGRIFOOD FORMAZIONE ALTRO](#) ▾[Home](#) ▸ [Agrifood](#) ▸ [Agritech, industria agroalimentare italiana competitiva e sostenibile](#)

Agrifood

Agritech, industria agroalimentare italiana competitiva e sostenibile

27 Giugno 2022

Agritech è il nuovo Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura che coinvolge 28 università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Cinque gli obiettivi principali per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile: resilienza, basso impatto, circolarità, recupero, tracciabilità



(Rinnovabili.it) – **Agritech** è il nuovo Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura promosso e coordinato dall'**Università Federico II di Napoli**.

Per rendere, il Centro Agritech coinvolge **28 università, 5 centri di ricerca, 18 imprese**.

L'ateneo napoletano è responsabile dell'hub nazionale e coordina nove nodi di ricerca (spoke) distribuiti equamente tra Nord, Centro e Sud allo scopo di ridurre i divari esistenti in Italia, secondo quanto prescritto dal PNRR.

AGRITECH, LINDUSTRIA AGROALIMENTARE COMPETITIVA E SOSTENIBILE

I **coordinatori dei nove spoke** di Agritech sono: **CNR**, Università di Bologna, Università degli studi di Bari, Università degli studi di Milano, Università di Bologna, Università di Padova, Università di Siena, Università della Tuscia, Università di Napoli Federico II.

I cinque obiettivi di Agritech

Agritech ha 5 obiettivi principali: **resilienza** – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici; **basso impatto** – Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale; **circularità** – Sviluppo di strategie di economia circolare; **recupero** – Sviluppo delle aree marginali; **tracciabilità** – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari

Agritech avrà un finanziamento complessivo di circa **350 milioni di euro**, di cui 320 milioni a carico del PNRR. È uno dei cinque Centri Nazionali finanziati nell'ambito della Missione 4, Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali di R&S' su alcune Key Enabling Technologies").

Tecnologie per lo sviluppo sostenibile

Il progetto Agritech si basa sull'utilizzo di **tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nel settore agroalimentare, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere.**

La complessa iniziativa di Agritech si articola secondo **azioni diverse:** collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare, formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantire il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Un esempio, Santa Chiara Lab

Ad esempio, il **Santa Chiara Lab dell'Università di Siena** è il nodo di ricerca si occupa della gestione dello Spoke 9 "Misurazione, certificazione e valorizzazione della qualità, dell'origine, della tipicità, della sicurezza e della sostenibilità dei prodotti, dei processi, delle filiere e delle aziende agroalimentari".

Lo Spoke 9 coinvolge ricercatrici e ricercatori di 8 dipartimenti diversi dell'Ateneo senese in sinergia con enti e imprese e mira a creare il laboratorio diffuso "METRIQA".

[Apri il link](#)

AGRITECH, L'INDUSTRIA AGROALIMENTARE COMPETITIVA E SOSTENIBILE

Qui ricerca scientifica e nuove tecnologie dell'informazione contribuiranno alle nuove dimensioni della qualità delle produzioni attraverso soluzioni innovative per la tracciabilità dei processi, la misurazione, la certificazione e la promozione dell'origine e della sostenibilità dei prodotti, dei processi, delle filiere e delle singole aziende.

Le attività di ricerca utilizzeranno anche i dati raccolti dalle istituzioni pubbliche nelle aziende agrarie e in quelle provenienti dall'agricoltura di precisione. Per svolgere tutte le funzioni relative allo Spoke 9, l'Università di Siena ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro.

L'ampia partecipazione ad Agritech

Gli altri enti coinvolti in Agritech sono: Università di Torino, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, CREA, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Fondazione Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, e-GEOS, Engineering, Eni, Graded, IBF, Irritec, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

L'Università di Pisa fra i fondatori del Centro Nazionale Agritech

 cascinanotizie.it/l'università-di-pisa-fra-i-fondatori-del-centro-nazionale-agritech



Finanziato con i fondi PNRR, vede coinvolti otto dipartimenti e il Centro di Ricerche Agro-ambientali “Enrico Avanzi” al lavoro su allevamenti e filiere agroalimentari smart per rendere le produzioni sostenibili e di qualità



La transizione ecologica in agricoltura passa dal neonato Centro Nazionale di Ricerca per le Tecnologie dell'Agricoltura – Agritech che vede l'Università di Pisa fra i soci fondatori. **Finanziato con la cifra record di 350 milioni** (320 dei quali sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), il progetto ha come capofila l'Università di Napoli Federico II e coinvolge in tutta Italia ventotto atenei, cinque centri di ricerca e diciotto imprese.

L'Ateneo pisano è al lavoro su due dei nove nodi di ricerca in cui si articola il Centro, per progettare allevamenti e filiere agroalimentari smart e rendere le produzioni sostenibili e certificarne la qualità.

*«Grazie a un approccio multidisciplinare svilupperemo sensori e altri sistemi di rilevamento a distanza per migliorare il benessere animale e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sugli allevamenti -», spiega il professore Marcello **Mele** dell'Università di Pisa coordinatore delle attività insieme al collega Gianluca **Brunori** -. Anche per quanto riguarda le filiere agroalimentari – continua **Mele** - l'applicazione di tecnologie digitali e di metodologie di calcolo avanzate, consentiranno di tracciare le caratteristiche qualitative dei prodotti e il loro impatto sull'ambiente, a beneficio di aziende, sistemi produttivi e consumatori».*

L'Università di Pisa è impegnata in **Agritech** con il **Centro di Ricerche Agro-ambientali "Enrico Avanzi"** e otto dipartimenti: Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, Ingegneria dell'Informazione, Informatica, Scienze Veterinarie, Fisica, Farmacia, Scienze

Politiche, Giurisprudenza. Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura, presentato ufficialmente a Napoli a giugno, vuole essere una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul PIL italiano e su quello regionale. Agritech prevede l'applicazione di tecnologie per l'agricoltura perseguendo cinque obiettivi principali: resilienza, basso impatto, circolarità, recupero e tracciabilità. Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione Hub&Spoke, con un coordinamento a Napoli e nove nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr.

A livello nazionale i partner coinvolti sono: il Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento), Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Parma, Università di Pisa, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Gruppo Casillo, CNH Industrial, De Matteis Agroalimentare, e-geos S.p.A., Engineering, Eni, Graded, IBF Servizi, Irritec, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, IBF Servizi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

UNIPINNEWS



L'Ateneo fra i soci fondatori del Centro Nazionale Agritech finanziato dal PNRR

Otto dipartimenti e il Centro Avanzi al lavoro su allevamenti e filiere agroalimentari smart



La transizione ecologica in agricoltura passa dal neonato Centro Nazionale di Ricerca per le Tecnologie dell'Agricoltura – Agritech che vede l'Università di Pisa fra i soci fondatori. Finanziato con la cifra record di 350 milioni (320 dei quali sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), il progetto ha come capofila l'Università di Napoli Federico II e coinvolge in tutta Italia ventotto atenei, cinque centri di ricerca e diciotto imprese.

L'Ateneo pisano è al lavoro su due dei nove nodi di ricerca in cui si articola il Centro, per progettare allevamenti e filiere agroalimentari smart e rendere le produzioni sostenibili e certificarne la qualità.



“Grazie a un approccio multidisciplinare svilupperemo sensori e altri sistemi di rilevamento a distanza per migliorare il benessere animale e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sugli allevamenti”, spiega il professore **Marcello Mele** dell'Università di Pisa coordinatore delle attività insieme al collega **Gianluca Brunori**.

“Anche per quanto riguarda le filiere agroalimentari – continua Mele - l'applicazione di tecnologie digitali e di metodologie di calcolo avanzate, consentiranno di tracciare le caratteristiche qualitative dei prodotti e il loro impatto sull'ambiente, a beneficio di aziende, sistemi produttivi e consumatori”.

L'Università di Pisa è impegnata in Agritech con il Centro di Ricerche Agro-ambientali “Enrico Avanzi” e otto dipartimenti: Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, Ingegneria dell'Informazione, Informatica, Scienze Veterinarie, Fisica, Farmacia, Scienze Politiche, Giurisprudenza.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura, presentato ufficialmente a Napoli a giugno, vuole essere una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul PIL italiano e su quello regionale. Agritech prevede l'applicazione di tecnologie per l'agricoltura perseguendo cinque obiettivi principali: resilienza, basso impatto, circolarità, recupero e tracciabilità. Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione Hub&Spoke, con un coordinamento a Napoli e nove nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr.

LATENE0 FRA I SOCI FONDATORI DEL CENTRO NAZIONALE AGRITECH FINANZIATO DAL PNRR

A livello nazionale i partner coinvolti sono: il Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Tuscia, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento), Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Parma, Università di Pisa, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Gruppo Casillo, CNH Industrial, De Matteis Agroalimentare, e-geos S.p.A., Engineering, Eni, Graded, IBF Servizi, Irritec, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, IBF Servizi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.

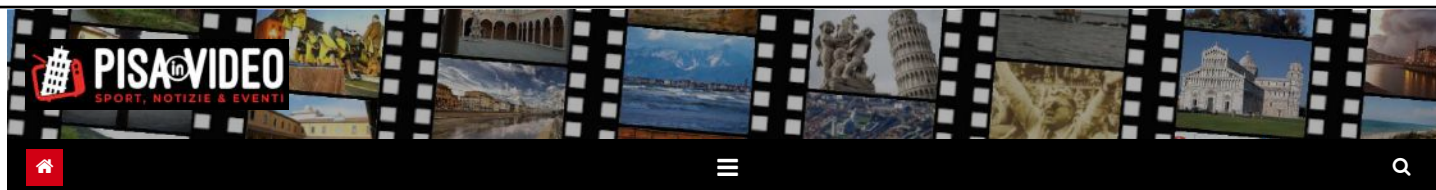
1 gennaio 2011

NEWS CORONAVIRUS

Scienza in discussione? Dalla controversia sui vaccini all'emergenza Covid-19
La telemedicina nella gestione dell'emergenza Covid-19
Covid-19: ecografia polmonare dirimente in attesa del tampone
Covid-19: in Aoup pronta l'area ambulatoriale per la sperimentazione degli anticorpi monoclonali

ENGLISH NEWS**COMUNICATI STAMPA**

L'UNIVERSITÀ DI PISA FRA I SOCI FONDATORI DEL CENTRO NAZIONALE AGRITECH FINANZIATO CON FONDI PNRR



CRONACA NEWS

L'Università di Pisa fra i soci fondatori del Centro Nazionale Agritech finanziato con fondi PNRR

Di Romina Orsini

LUG 1, 2022 centro nazionale agritech, università di pisa



UNIVERSITÀ DI PISA

La transizione ecologica in agricoltura passa dal neonato Centro Nazionale di Ricerca per le Tecnologie dell'Agricoltura – Agritech che vede l'Università di Pisa fra i soci fondatori. **Finanziato con la cifra record di 350 milioni** (320 dei quali sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), il progetto ha come capofila l'Università di Napoli Federico II e coinvolge in tutta Italia ventotto atenei, cinque centri di ricerca e diciotto imprese.

L'Ateneo pisano è al lavoro su due dei nove nodi di ricerca in cui si articola il Centro, per progettare allevamenti e filiere agroalimentari smart e rendere le produzioni sostenibili e certificarne la qualità.

“Grazie a un approccio multidisciplinare **svilupperemo sensori e altri sistemi di rilevamento a distanza** per migliorare il benessere animale e mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sugli allevamenti”, spiega il professore **Marcello Mele** dell'Università di Pisa coordinatore delle attività insieme al collega **Gianluca Brunori**.



LUNIVERSITÀ DI PISA FRA I SOCI FONDATORI DEL CENTRO NAZIONALE AGRITECH FINANZIATO CON FONDI PNRR

“Anche per quanto riguarda le filiere agroalimentari – continua Mele – l'applicazione di **tecnologie digitali e di metodologie di calcolo avanzate**, consentiranno di tracciare le caratteristiche qualitative dei prodotti e il loro impatto sull'ambiente, a beneficio di aziende, sistemi produttivi e consumatori”.

L'Università di Pisa è impegnata in Agritech con il Centro di Ricerche Agro-ambientali “Enrico Avanzi” e otto dipartimenti: Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, Ingegneria dell'Informazione, Informatica, Scienze Veterinarie, Fisica, Farmacia, Scienze Politiche, Giurisprudenza.

Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura, presentato ufficialmente a Napoli a giugno, vuole essere una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia che pesa notevolmente sul PIL italiano e su quello regionale. Agritech prevede l'applicazione di tecnologie per l'agricoltura perseguendo cinque obiettivi principali: resilienza, basso impatto, circolarità, recupero e tracciabilità. Il Centro sarà strutturato secondo l'impostazione Hub&Spoke, con un coordinamento a Napoli e nove nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma Pnrr.

A livello nazionale i partner coinvolti sono: il Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Toscana, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Trento), Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Parma, Università di Pisa, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Gruppo Casillo, CNH Industrial, De Matteis Agroalimentare, e-geos S.p.A., Engineering, Eni, Graded, IBF Servizi, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, IBF Servizi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.



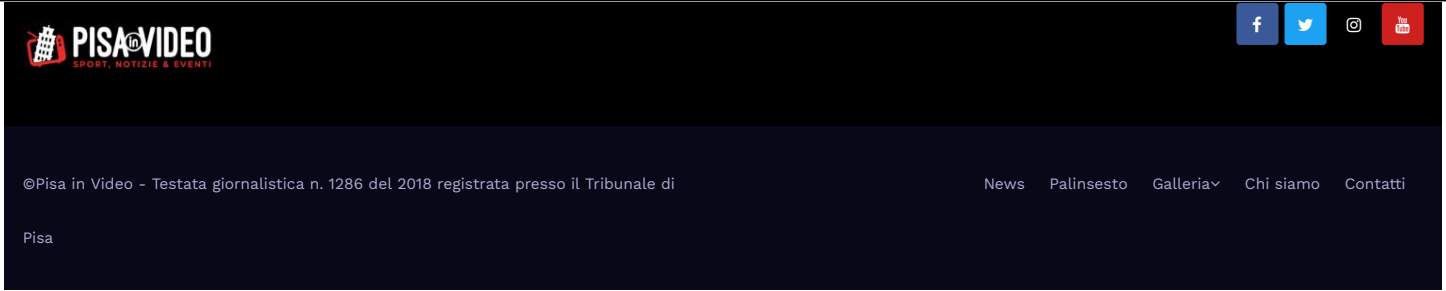
Di Romina Orsini

ARTICOLI CORRELATI



[Apri il link](#)

LUNIVERSITÀ DI PISA FRA I SOCI FONDATORI DEL CENTRO NAZIONALE AGRITECH FINANZIATO CON FONDI PNRR



The screenshot shows the footer of the PISA in VIDEO website. On the left is the logo for PISA in VIDEO, which includes a camera icon and the text 'PISA in VIDEO SPORT, NOTIZIE & EVENTI'. On the right are social media icons for Facebook, Twitter, Instagram, and YouTube. Below the logo, the text reads: '©Pisa in Video - Testata giornalistica n. 1286 del 2018 registrata presso il Tribunale di Pisa'. To the right of this text is a navigation menu with the following items: 'News', 'Palinsesto', 'Galleria', 'Chi siamo', and 'Contatti'.



SEI QUI: [Home](#) [Prodotti](#) [Antares Vision](#) Group al servizio di Agritech

PRODOTTI

Antares Vision Group al servizio di Agritech

DI REDAZIONE BITMAT – 04/07/2022 – UPDATED: 23/06/2022 ◉ LETTURA 3 MIN



Facebook



Twitter



LinkedIn



Antares Vision Group è partner tecnologico del Centro Nazionale di Ricerca per le "Tecnologie dell'Agricoltura - Agritech"



Antares Vision Group, multinazionale italiana specializzata nella tracciabilità e nel controllo qualità, che garantisce la trasparenza di prodotti e filiere attraverso la gestione integrata dei dati, ha siglato un accordo con il Centro Nazionale di Ricerca per le "Tecnologie dell'Agricoltura - Agritech" presso l'Università di Napoli Federico II.

In qualità di partner tecnologico, **Antares Vision Group** metterà a disposizione le proprie soluzioni in ambito smart digital innovation, piattaforme software, sistemi digital twin, tecnologie di tracciatura e serializzazione, di origine e certificazione dei prodotti, di ispezione qualità con computer vision e sensori IoT e l'analisi dei dati, anche e soprattutto grazie all'Intelligenza Artificiale.

Il Centro, finanziato per 477 milioni di euro dall'Unione Europea **all'interno del programma NextGenerationEU**, dopo una accurata analisi delle richieste di innovazione del settore agricolo, intende operare con il fine di aumentare la produttività in modo sostenibile, far fronte alle esigenze di sicurezza alimentare e di ridurre l'impatto ambientale in condizioni climatiche mutevoli, formulando cinque obiettivi di ricerca: **resilienza** (migliorare la produttività sostenibile e promuovere la resilienza ai cambiamenti climatici), **basso impatto** (ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale), **circolare** (sviluppo di strategie di economia circolare), **recupero** (sviluppo sostenibile delle aree marginali), **tracciabilità** (promuovere sicurezza, tracciabilità e tipicità nelle filiere agroalimentari).

ANTARES VISION GROUP AL SERVIZIO DI AGRITECH

Antares Vision Group, in qualità di soggetto esecutore presso cui sono localizzate le varie attrezzature e dove sono svolte le attività di ricerca (denominate Spoke), sarà impegnata in particolare -insieme all'**Istituto Italiano di Tecnologia**, il **CNR** e numerose università di tutto il territorio italiano – in due progetti. Il primo, “**Misurazione, registrazione e modellazione dei dati di impatto ambientale**” svilupperà modelli e strumenti predittivi per garantire la resilienza e la sostenibilità dei sistemi zootecnici, in particolare sistemi di supporto alle decisioni in tempo reale per gli agricoltori e gli allevatori. Il secondo, “**Misurazione delle emissioni di GHG e altri impatti ambientali: sensori, modellazione predittiva dei processi e altre tecnologie ICT**” andrà a verificare la qualità e la tracciabilità dei prodotti, nonché a sviluppare la certificazione alimentare e di sostenibilità applicando l'analisi di modelli multivariati di dati sperimentali.

Tra gli **obiettivi**: determinare il carbon footprint, le emissioni di gas a effetto serra e altri impatti ambientali dei processi agricoli; misurare, monitorare e confrontare l'efficienza dei processi aziendali applicando sensori, modellazione predittiva dei processi e altre tecnologie ICT in strutture pilota avanzate. E infine a realizzare un sistema di misurazione integrando e mettendo a disposizione dati e metadati a supporto della qualità alimentare, della sicurezza, della genuinità, della tracciabilità e sostenibilità dei sistemi di produzione.

Agritech [Antares Vision](#) [Antares Vision](#) Group
Centro Nazionale di Ricerca per le "Tecnologie dell'Agricoltura"

CONDIVIDI:



REDAZIONE BITMAT



BitMAT Edizioni è una casa editrice che ha sede a Milano con una copertura a 360° per quanto riguarda la comunicazione rivolta agli specialisti dell'Information & Communication Technology.

CORRELATI



Nel metaverso industriale AI e digital twin si incontrano

30/06/2022

L'AI di Userbot entra nelle linee di produzione di Miflex

30/06/2022



ANTARES VISION GROUP AL SERVIZIO DI AGRITECH

LEF sceglie le soluzioni IoT di Zerynth

31/05/2022



NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

[ISCRIVITI ADESSO](#)



DIRETTA VIDEO

-  SPS 2022: l'automazione è tornata in scena a Parma
22/06/2022
-  Security: le norme indicano il percorso
22/06/2022
-  Enabling an Intelligent and Sustainable Planet
22/06/2022
-  EMERSON: la realtà aumentata negli impianti a prova di futuro
13/06/2022
-  EMERSON: focus su edge e realtà aumentata
13/06/2022

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

ANTARES VISION GROUP AL SERVIZIO DI AGRITECH



IN EVIDENZA



Nel metaverso industriale AI e digital twin si incontrano

30/06/2022



L'AI di Userbot entra nelle linee di produzione di Miflex

30/06/2022



SPS 2022: l'automazione è tornata in scena a Parma

22/06/2022



Security: le norme indicano il percorso

22/06/2022



Enabling an Intelligent and Sustainable Planet

22/06/2022

FEATURED

Nel metaverso industriale AI e digital twin si incontrano

DI REDAZIONE BITMAT - 30/06/2022 - LETTURA 3 MIN



Siemens e NVIDIA estendono la partnership per abilitare il multiverso industriale e dare al settore manifatturiero esperienze immersive.

Siemens, player specializzato nei settori dell'automazione industriale e del software, delle infrastrutture, delle tecnologie per l'edilizia e dei trasporti, e NVIDIA, pioniere della grafica accelerata e dell'intelligenza artificiale (AI), hanno annunciato, in occasione del lancio di **Siemens Xcelerator**, la nascita di una partnership strategica che intende stravolgere il mondo dell'automazione industriale, portandolo al prossimo livello: il metaverso industriale.

Il metaverso industriale è quel luogo in cui realtà e mondo digitale si uniscono e in cui l'uso della tecnologia digital twin di Siemens è guidata dall'AI di NVIDIA. Le due aziende, infatti, potranno collegare le piattaforme **NVIDIA Omniverse** e Siemens Xcelerator per creare gemelli digitali ad alta fedeltà e connettere i sistemi di intelligenza artificiale "software-defined" dall'edge al cloud.

Questo annuncio arriva in un momento di continua trasformazione per l'industria e l'automazione: la trasformazione digitale, infatti, è iniziata da circa dieci anni, ma solo con la pandemia ha subito un'accelerazione irrefrenabile. In questo scenario Siemens e NVIDIA si pongono come partner ideali delle imprese nel loro percorso di digitalizzazione per gli anni a venire, per i quali tecnologie come l'AI e i digital twin lasciano prevedere evoluzioni future entusiasmanti.

"I gemelli digitali fotorealistici e basati sulla fisica integrati nel metaverso industriale offrono un enorme potenziale di trasformazione delle nostre economie e industrie, fornendo un mondo virtuale in cui le persone possono interagire e collaborare per risolvere i problemi reali. Grazie a questa partnership, renderemo il metaverso industriale una realtà per le aziende di tutte le dimensioni", ha dichiarato Roland Busch, Presidente e CEO di Siemens. "Da oltre un decennio, la nostra tecnologia di digital twin aiuta qualunque tipo di cliente a incrementare la produttività e, ad oggi, offriamo il gemello digitale più completo del settore. Con la connessione di Siemens Xcelerator a Omniverse,

[Apri il link](#)

ANTARES VISION GROUP AL SERVIZIO DI AGRITECH

realizzeremo un metaverso immersivo e in tempo reale che unirà hardware e software, dall'edge al cloud, con ricchezza di dati provenienti da software e soluzioni Siemens*.

“Siemens e NVIDIA condividono una visione comune, ossia che il metaverso industriale guiderà la trasformazione digitale. Questo è solo il primo passo del nostro impegno congiunto per rendere reale questa visione per i nostri clienti e per tutti gli interlocutori dell'industria manifatturiera globale”, ha dichiarato **Jensen Huang, fondatore e CEO di NVIDIA**. “La connessione a Siemens Xcelerator aprirà l'ecosistema Omniverse e AI di NVIDIA a un mondo completamente nuovo di automazione industriale realizzato con le soluzioni meccaniche, elettriche, software, IoT ed edge di Siemens”.

In sintesi

Il metaverso industriale permette a qualsiasi azienda di qualsiasi settore che intende automatizzare i processi di collegarsi, anche a distanza, alla digital native plant, in tempo reale. Con il digital twin della pianta di una qualsiasi fabbrica si ha una visualizzazione fotorealistica, in cui si possono simulare interventi o manutenzioni straordinarie, incrementando la produttività e velocizzando le tempistiche. Un ulteriore beneficio è dato dalla **sostenibilità**.

L'intelligenza artificiale di NVIDIA svolge, nel metaverso, un ruolo fondamentale che, unendosi ai Digital Twins di Siemens crea un unico metaverso industriale in cui prendere decisioni più velocemente. Le tempistiche di azione vengono notevolmente ridotte e la necessità di intervenire per risolvere problemi, viene eliminata: umani e robot collaborano per avere più sicurezza e agilità.

digital twin | intelligenza artificiale | Metaverso | NVIDIA | NVIDIA Omniverse | Siemens | Siemens Xcelerator

CONDIVIDI:


REDAZIONE BITMAT


BitMAT Edizioni è una casa editrice che ha sede a Milano con una copertura a 360° per quanto riguarda la comunicazione rivolta agli specialisti dell'Information & Communication Technology.

CORRELATI

Antares Vision Group al servizio di Agritech
04/07/2022

L'AI di Userbot entra nelle linee di produzione di Miflex
30/06/2022



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

ANTARES VISION GROUP AL SERVIZIO DI AGRITECH

SPS 2022: l'automazione è tornata in scena a Parma

22/06/2022

NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

ISCRIVITI ADESSO

DIRETTA VIDEO



SPS 2022: l'automazione è tornata in scena a Parma

22/06/2022



Security: le norme indicano il percorso

22/06/2022



Enabling an Intelligent and Sustainable Planet

22/06/2022



EMERSON: la realtà aumentata negli impianti a prova di futuro

13/06/2022



EMERSON: focus su edge e realtà aumentata

13/06/2022

IN EVIDENZA

Nel metaverso industriale AI e digital twin si incontrano

30/06/2022

L'AI di Userbot entra nelle linee di produzione di Miflex

30/06/2022



SPS 2022: l'automazione è tornata in scena a Parma

22/06/2022

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

ANTARES VISION GROUP AL SERVIZIO DI AGRITECH



Security: le norme indicano il percorso

22/06/2022



Enabling an Intelligent and Sustainable Planet

22/06/2022

CHI SIAMO

INDUSTRY 4.0

BitMAT Edizioni è una casa editrice che ha sede a Milano con una copertura a 360° per quanto riguarda la comunicazione online ed offline rivolta agli specialisti dell'Information & Communication Technology.



NAVIGAZIONE

[Home](#)

[Agenda](#)

[Approfondimenti](#)

[SPS Italia](#)

[Prodotti](#)

ULTIME



Antares Vision Group al servizio di Agritech

04/07/2022



La Marzocco si racconta: artigianato 4.0 e made in Italy

01/07/2022

Nel metaverso industriale AI e digital twin si incontrano

30/06/2022

[CONTATTACI](#) [COOKIES POLICY](#) [PRIVACY POLICY](#) [REDAZIONE](#)

© 2022 BitMAT Edizioni - P.Iva 09091900960 - tutti i diritti riservati - Iscrizione al tribunale di Milano n° 292 del 28-11-2018 - Testata giornalistica iscritta al ROC



HOME UNCAI L'ACCADEMIA RISPONDE CONTATTI

Il Centro Nazionale Agritech

Di Ufficiostampa 5 Luglio 2022

Parte grazie ai fondi dei Pnrr il centro nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura: un finanziamento senza precedenti per la ricerca



Il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura ha ricevuto un finanziamento di 477 milioni di euro dall'Unione Europea all'interno del programma NextGenerationEU. Al progetto collaborano diverse Università, centri di ricerca, e imprese tra cui [Antares Vision](#) che è diventato il partner tecnologico mettendo a disposizione le sue soluzioni di tracciabilità, ispezione e analisi dei dati per il settore Agritech.

Promosso dall'Università di Napoli Federico II, "Agritech", il **Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura**, è un progetto basato sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere.

28 Università, 5 centri di ricerca, 18 imprese. Un parterre costituito dalle eccellenze italiane nel settore agrifood, che conta al momento **51 attori distribuiti su tutto il territorio nazionale**, e che ha raccolto quasi mille manifestazioni d'interesse nel settore industriale di riferimento. Il progetto rientra nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali di R&S' su alcune Key Enabling Technologies" finanziato dall'**Unione europea - NextGenerationEU**.

Il Centro Agritech nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per **rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile**. Vuole collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre a promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Iscriviti alla Newsletter di UNCAI

Email *

Nome e cognome *

Provincia *

Attività

Iscriviti

UNCAI

Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici e Industriali. Nella nostra visione il **Contoterzista** è un artigiano a fianco dell'agricoltore per perseguire l'obiettivo di un'agricoltura competitiva e innovativa. *UNCAI è partner dell'agricoltura!*

Lavorazioni agricole

Agricoltura di precisione guida GPS

Appuntamenti

| Luglio 2022 | | | | | | | Next |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|
| Dom | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | |
| | | | | | 1 | 2 | |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | |
| 31 | | | | | | | |

Tag

5 obiettivi principali

RESILIENZA – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici;

BASSO IMPATTO – Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale;

CIRCULARITÀ – Sviluppo di strategie di economia circolare;

RECUPERO – Sviluppo delle aree marginali;

TRACCIABILITÀ – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari.

L'Università Federico II è l'ente promotore del Centro Nazionale Agritech ed è responsabile dell'HUB nazionale. L'Università di Torino coordina lo Spoke 6, che vede lavorare insieme, oltre a UniTo, il Politecnico di Torino e le Università di Genova, Piacenza, Ancona e Foggia, nello sviluppo e verifica di sistemi agricoli sostenibili anche in scenari climatici in evoluzione.

2 PROGETTI DI PARTENZA

Il primo, "Misurazione, registrazione e modellazione dei dati di impatto ambientale" svilupperà modelli e strumenti predittivi per garantire la resilienza e la sostenibilità dei sistemi zootecnici, in particolare sistemi di supporto alle decisioni in tempo reale per gli agricoltori e gli allevatori.

Il secondo, "Misurazione delle emissioni di GHG e altri impatti ambientali: sensori, modellazione predittiva dei processi e altre tecnologie ICT" andrà a verificare la qualità e la tracciabilità dei prodotti, nonché a sviluppare la certificazione alimentare e di sostenibilità applicando l'analisi di modelli multivariati di dati sperimentali.

Tra gli obiettivi: determinare il carbon footprint, le emissioni di gas a effetto serra e altri impatti ambientali dei processi agricoli; misurare, monitorare e confrontare l'efficienza dei processi aziendali applicando sensori, modellazione predittiva dei processi e altre tecnologie ICT in strutture pilota avanzate. E infine, realizzare un sistema di misurazione integrando e mettendo a disposizione dati e metadati a supporto della qualità alimentare, della sicurezza, della genuinità, della tracciabilità e sostenibilità dei sistemi di produzione.

I SOGGETTI COINVOLTI

Consiglio Nazionale Ricerche, Università degli Studi di Bari, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università di Siena, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi della Toscana, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Found Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, [Antares Vision](#), Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, Egeos, Engineering, Eni, Graded, IBF, Irritech, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.



📁 Categoria: Agricoltura 4.0 Ricerca 🏷️ Tag: Agritech, CNR, PNRR, Università Federico II

Accademia dei Georgofili
Accademia Nazionale di
Agricoltura agricoltura digitale
agricoltura di precisione

Agrilevante Agriumbria Agromeccanici Albo
contoterzisti blockchain canapa

Cimice asiatica Claas
Confagricoltura contoterzismo

Contoterzisti Coprob

coronavirus Crea droni EIMA

EIMA International

Federunacoma Fendt

fieragricola fitofarmaci gasolio agricolo

idroponica Inail Ismea Kubota Lombardia

MacFrut Mais Meccanizzazione agricola Mother
regulation New Holland

Osservatorio Smart AgriFood

PSR Revisione trattori robot Sima suolo

Unacma vertical farms vigneto

Agritech, industria agroalimentare italiana competitiva e sostenibile

 gustoh24.it/agritech-industria-agroalimentare-italiana-competitiva-e-sostenibile/

5 luglio 2022



Agritech è il nuovo Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura che coinvolge 28 università. Cinque gli obiettivi principali per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile: resilienza, basso impatto, circolarità, recupero, tracciabilità

Agritech è promosso e coordinato dall'**Università Federico II di Napoli**.

Per rendere, il Centro Agritech coinvolge **28 università, 5 centri di ricerca, 18 imprese**.

L'ateneo napoletano è responsabile dell'hub nazionale e coordina nove nodi di ricerca (spoke) distribuiti equamente tra Nord, Centro e Sud allo scopo di ridurre i divari esistenti in Italia, secondo quanto prescritto dal PNRR.

I **coordinatori dei nove spoke** di Agritech sono: CNR, Università di Bologna, Università degli studi di Bari, Università degli studi di Milano, Università di Bologna, Università di Padova, Università di Siena, Università della Tuscia, Università di Napoli Federico II.

I cinque obiettivi di Agritech

Agritech ha 5 obiettivi principali: resilienza – Adattamento delle produzioni ai criteri di sostenibilità e ai cambiamenti climatici; **basso impatto** – Riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale; **circularità** – Sviluppo di strategie di economia circolare; **recupero** – Sviluppo delle aree marginali; **tracciabilità** – Promozione della sicurezza, tracciabilità e tipicità delle filiere agroalimentari

Agritech avrà un finanziamento complessivo di circa **350 milioni di euro**, di cui 320 milioni a carico del PNRR. È uno dei cinque Centri Nazionali finanziati nell'ambito della Missione 4, Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali di R&S' su alcune Key Enabling Technologies").

Tecnologie per lo sviluppo sostenibile

Il progetto Agritech si basa sull'utilizzo di **tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nel settore agroalimentare, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la tracciabilità e la tipicità delle filiere.**

La complessa iniziativa di Agritech si articola secondo **azioni diverse**: collegare infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzare le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, promuovere transizione ecologica e digitale, collaborare con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare, formare la prossima generazione di studiosi nel settore, garantire il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future.

Un esempio, Santa Chiara Lab

Ad esempio, il **Santa Chiara Lab dell'Università di Siena** è il nodo di ricerca si occupa della gestione dello Spoke 9 "Misurazione, certificazione e valorizzazione della qualità, dell'origine, della tipicità, della sicurezza e della sostenibilità dei prodotti, dei processi, delle filiere e delle aziende agroalimentari".

Lo Spoke 9 coinvolge ricercatrici e ricercatori di 8 dipartimenti diversi dell'Ateneo senese in sinergia con enti e imprese e mira a creare il laboratorio diffuso "METRIQA".

Qui ricerca scientifica e nuove tecnologie dell'informazione contribuiranno alle nuove dimensioni della qualità delle produzioni attraverso soluzioni innovative per la tracciabilità dei processi, la misurazione, la certificazione e la promozione dell'origine e della sostenibilità dei prodotti, dei processi, delle filiere e delle singole aziende.

Le attività di ricerca utilizzeranno anche i dati raccolti dalle istituzioni pubbliche nelle aziende agrarie e in quelle provenienti dall'agricoltura di precisione. Per svolgere tutte le funzioni relative allo Spoke 9, l'Università di Siena ha ottenuto un finanziamento di 10

milioni di euro.

L'ampia partecipazione ad Agritech

Gli altri enti coinvolti in Agritech sono: Università di Torino, Centro Euro-Med sui Cambiamenti Climatici, CREA, New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development, Fondazione Edmund Mach, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università degli Studi della Basilicata, Università di Bolzano, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Catania, Università di Foggia, Università di Firenze, Università di Genova, Università di Perugia, Università di Pisa, Università di Parma, Università di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Università di Salerno, Università di Sassari, Università di Udine, Università delle Marche, Antares Vision, Consorzi Agrari d'Italia, Casillo, CNH, De Matteis, e-GEOS, Engineering, Eni, Graded, IBF, Irritec, Relatech, Società Sementi Italiana, Telespazio, Bonifiche Ferraresi, Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Intesa San Paolo e Nestlé.



Dal 2 luglio al 18 settembre a Roma torna "Fai la Differenza, c'è... il Festival della Sostenibilità"

Dopo il grande successo ottenuto nello scorso 2021 e nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19, l'**Associazione Sportiva Dilettantistica Sunrise 1**, in collaborazione con tante altre associazioni in network, propone la III edizione di **Fai la Differenza, c'è... Il Festival della Sostenibilità**, dal 2 luglio al 18 settembre 2022.

Si ricorda che fino al 18 settembre, si potrà visitare presso il Centro commerciale Euroma2 (Viale dell'Oceano Pacifico, 83), nella Galleria dell'ipermercato al piano 0 (zero), la Mostra fotografica "**100 anni del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**" le cui immagini sono significative anche del patrimonio ambientale del Lazio meridionale e sono parti di un ricco mosaico che riflette la bellezza di un territorio unico alle porte di Roma.
Leggere su Gustoh24.

Novità di questa stagione sono le attività che si realizzeranno nella Biblioteca Laurentina | Centro Culturale Elsa Morante dal 13 al 16 luglio.



MANGIASANO 2022. Campagna nazionale di VAS

Navigazione articoli

[Guerra in Ucraina, le 5 raccomandazioni FAO per la sicurezza alimentare](#)